

Giovedì 24 aprile 1997

12 l'Unità

LINEE e SUONI

## Quel disagio che percorre la storia del rock

Depressione, nevrosi, cupezza, tristezza, male di vivere. Stati d'animo che hanno ispirato e continuano ad ispirare il rock. E, che spesso, hanno portato a risultati di sublime bellezza. Come non ricordare, ad esempio, i maestri di cerimonia (funebre) Joy Division, segnati anche dal suicidio del loro giovanissimo leader Ian Curtis. E, di seguito, tutto il filone «dark» britannico anni Ottanta, dai Cure a Siouxsie, cupo nelle musiche, nelle liriche e nel look. Così come gli afflitti del pop elettronico Gary Numan e Depeche Mode, questi ultimi ancora alla ribalta. E riscoperti dalle nuove generazioni di cultori di techno e simili. Per restare in Gran Bretagna, citazione di merito tocca agli Smiths di Morrissey, cantante dal tono dolente e monocorde e poeta dalla vena malinconica e sofferita a oltranza. Su questo filone di tristezza esistenziale si inserisce anche Polly Jean Harvey, magra da far paura e cupa la sua parte. Ideale contraltare del suo alter ego al maschile Nick Cave, australiano innamorato degli inferi della mente e dell'animo. E c'è chi agli sfigati ha dedicato addirittura un inno, «Creep», per di più molto bello: sono ancora inglesi, e si chiamano Radiohead. Per capire di più basta guardare il loro leader. Ma non pensate che gli americani siano un popolo di allegri. Senza andare a pescare nel passato remoto, basta pensare al solito giro di Seattle, dal Pearl Jam ai Soundgarden («Niente riesce a uccidermi per quanto mi impegni, niente fa chiudere i miei occhi...Darei tutto quello che posso dare per mandare tutto all'inferno», scrivano in un loro pezzo), che sono stati subito etichettati come cantori della «generazione X», fatta di giovani spaesati, sbandati, senza ideali. Altre personalità contorte e angosciate sono Bob Mould, genicaccio degli Husker Du, e Evan Dando, leader dei Lemonheads. Ed estremamente cupi e angosciati sono, pure, i nuovi idoli dei giovanissimi made in Usa, quelli che vengono unanimemente designati come gli eredi dei Nirvana: gli Smashing Pumpkins di Billy Corgan, un tipetto tanto bravo quanto incasinato nella testa. [D. Pe.]

# Il gruppo di Los Angeles, esploso con l'album «Beatiful Freak», ripropone temi e sonorità degli anni '60 «Fricchettoni» alle soglie del duemila La solitudine nella musica degli Eels

Piccole storie melanconiche. Dice «E», il frontman della band: «Per me non c'è nulla di male ad essere tristi. Credo che la cosa più importante sia comunque la capacità di provare sentimenti». Il loro pop «contaminato». col jazz e col rap.

MILANO. La depressione, si sa, è una brutta bestia. Soprattutto per chi ne soffre. Fare musica (e anche ascoltarla) può aiutare a star meglio. E, magari, a uscirne. Certo, può sembrare un'interpretazione un po' riduttiva per il mondo degli Eels, una band losangelina, emersa da pochissimo e già ipercoccolata dalla riviste specializzate. Eppure qualcosa c'è sotto. Lo conferma la guida spirituale delle «anguille», un tipo dalla zazzera bionda scomposta e dagli occhiali neri tipo Elvis Costello degli inizi. Un ragazzo che si nasconde dietro una sola lettera, «E», con cui ama farsi chiamare. «E» ha un passato fatto di amori beatlesiani e composizioni pop post-adolescenziali, proposte e subito respinte dalla discografia. Più avanti rivedute e corrette col suo gruppo.

Partiamo dal titolo dell'album di debutto degli Eels, *Beautiful Freak*, traducibile pressappoco con «Splendido sballato». «Si intitola così perché questo è il comun denominatore dei brani. Parla del sentirsi in rovina e diversi: metà del disco riflette sulle conseguenze negative di questa condizione, l'altra metà, quella che io considero anche più interessante, celebra la bellezza di essere uno sballato», spiega «E» in una recente intervista.

Ascoltando il disco e orecchiando i testi si capiscono tante cose. Storie di tristezza, malinconia, isolamento. Come nello splendido pezzo iniziale, *No vaccine for the Soul*, dove il pro-

tagonista dichiara tutta la sua inadeguatezza al mondo: «La vita è bianca e io sono nero... è meglio che tu mia dia qualcosa per non morire», e reclama un po' di invocazione per l'anima. Per stordirsi dentro e non soffrire. Per anestetizzare il dolore. Anche se, nella vita, E la pensa diversamente: «Per me non c'è niente di male nell'essere tristi. Non credo alla felicità come beatitudine ininterrotta: è, piuttosto, un alternarsi di momenti belli e momenti brutti. Ma la cosa più importante resta la capacità di provare sentimenti. E non essere mai anestetizzato».

Insomma, in questa valle di lacrime c'è qualche speranza di riscatto per gli sballati di tutto il mondo. Anche musicalmente, gli Eels mantengono fede al loro credo «freak», stavolta nel senso di strano, bizzarro. Ecco allora una fusione di cantilene ipnotiche e riff chitarristici, campionamenti astrusi e struggenti melodie, tocchi di clavicembalo e guizzi psichedelici. Risultato: un disco davvero bello, insolito, moderno e affascinante.

Dal vivo, l'altra sera ai Magazzini Generali, gli Eels si sono presentati senza l'apporto dei campionamenti, eppure la loro musica non ne ha risentito. Il «drummer» Butch si porta dietro una batteria molto personalizzata che, oltre all'attrezzatura standard, include un tamburo realizzato con un pezzo di conduttura da riscaldamento, una campana da allarme antincen-

do e una serie di curiose percussioni. Il bassista Tommy gioca fra arpeggi e ritmo sostenuto, mentre E spazia dalle tastiere alla chitarra. Si parte con un beat veloce al sapore di anni Sessanta e si passa a uno strumentale jazzato, prima del piccolo sketch di *Susan's House*, con telefono sulla scena e voce filtrata, per una sorta di surreale rap sulla vita di Echo Park. *Beautiful Freak* è lenta e dolcissima, mentre *Mental* è forse il momento più duro della serata, con soli di chitarra distorta e un bellissimo crescendo finale.

Dal palco E trova modo di scherzarsi su: presenta la band come Jon Spencer and the Blues Explosion. Colleghi che, per combinazione, si trovano a suonare la stessa sera a Milano, in un club neanche distante dal loro. E, poco dopo, presentano una «love song» dal titolo un po' strano: *Fucker*.

Eels depressi? Mica tanto. Finché, almeno, ci sarà la musica. «Per me scrivere canzoni è stata una maniera di affrontare la depressione e i miei problemi: il segreto rimane lavorare molto, portare in giro le mie cose e farle ascoltare alla gente - dice E - Ricevo continuamente lettere da persone che provano le stesse sensazioni descritte nei miei pezzi: questo li fa star meglio. A volte le canzoni possono far sentire meno sola la gente: questa è la mia missione».

Diego Perugini



## Brevi note

Un cd che resuscita suoni e persone: i suoni etnici dei mitici «dischi del sole», passati dal vinile al laser; gli etnomusicologi Andrea Fridolin Weis Benzon e Diego Carpitella, che ne firma la prefazione, entrambi scomparsi. Siamo in Sardegna, terra di launeddas, lo strumento popolare a tre canne suonato attraverso un braccio con un trucco sempre alzato verso il cielo, i pezzi, modellati dalla voce del solista a cui fa eco il coro, si svislappano lentamente su di un tappeto ritmico che si muoveva su tempi medio-veloci. [Helmut Falloni]

Il Sud del mondo visto dallo sguardo jazzistico del chitarrista Bobrowicky che suona con incredibile e originalissimo senso del tempo su di una ritmica fatta tutta da percussioni (il bravo Luis Agudo) e marimba. Molte composizioni originali e due pagine moniane dove emergono tutte le sue ascendenze jazzistiche ed

■ **South of the world**  
I dischi del sole  
Ala Bianca  
3 CD  
Red Records

■ **Pakistan. Music from Punjab**  
Bakshi Javed Salamat  
Qawwali  
Arion  
3 CD  
Red Records

Il compositore Percy Grainger (1882-1961) si lasciò affascinare da canti e danze popolari americani e studiò il ritmo del mare, che tentò ripetutamente di catturare sul pentagramma. Ottimismo pionieristico, tensione naturalistica e descrittiva emergono da questi tre dischi che contengono lavori orchestrali

■ **Grainger Edition vol. 1, 2, 3**  
Percy Grainger  
3 cd Chandos  
3 CD  
Chandos

## Hit-Parade

CLASSIFICA ALBUM ITALIA  
1 - Pino Daniele «Dimmi cosa succede sulla terra» (Cgd)  
2 - U2 «Pop» (Mercury)  
3 - Jovanotti «Lorenzo 1997 - L'albero» (Mercury)  
4 - Nek «Lei, gli amici e tutto il resto» (Wea)  
5 - Patty Pravo «Bye bye Patty» (Pensiero stupendo)  
6 - Andrea Bocelli «Romanza» (Sugar)  
7 - Depeche Mode «Ultra» (Mute)  
8 - Spice Girls «Spice» (Virgin)  
9 - Litfiba «Mondi sommersi» (Emi)  
10 - A.V. «Hit Parade Dance Champions» (Universo film)

CLASSIFICA ALBUM GIAPPONE  
1 - Mr. Children «Bolero» (Toy's Factory)  
2 - Mayo Okamoto «Smile» (Tokuma)  
3 - Yumi Matsuyama «Cowgirl Dreamin'» (Toshiba)  
4 - Kome Kome Club «Pushed Rice» (Sony)  
5 - U2 «Pop» (Mercury)  
6 - Kohshi Inaba «Magma» (Rooms)  
7 - Eric Clapton «Change the World» (Wea)  
8 - Hideaki Tokunaga «Bless» (Bandai)  
9 - Tomoyo Harada «I could be free» (For Life)  
10 - Jamiroquai «Travelling without moving» (Epic)

CLASSIFICA ALBUM IRLANDA  
1 - U2 «Pop» (Mercury)  
2 - No Doubt «Tragic Kingdom» (Mca)  
3 - Spice Girls «Spice» (Virgin)  
4 - Brian Kennedy «A better man» (Bmg)  
5 - Van Morrison «The healing game» (Exile)

6 - The Beautiful South «Blue is the colour» (Go! Disc)  
7 - Soundtrack «Evita» (Warner)  
8 - Robert Miles «Dreamland» (Deconstruction)  
9 - The Monks of Glasten Abbey «Gregorian Chants» (Anim)  
10 - George Michael «Older» (Virgin)  
CLASSIFICA ALBUM OLANDA  
1 - U2 «Pop» (Mercury)  
2 - Marco Borsato «De Waarheid» (Polydor)  
3 - Total Touch «Total Touch» (Bmg)  
4 - Andrea Bocelli «Romanza» (Polydor)  
5 - Live «Secret Samadhi» (Radioactive)  
6 - Soundgarden «Space Jam» (Warner)  
7 - No Mercy «My promise» (Bmg)  
8 - No Doubt «Tragic Kingdom» (Mca)  
9 - Spice Girls «Spice» (Virgin)  
10 - Jean Michel Jarre «Oxygene 7-13» (Epic)

CLASSIFICA ALBUM AUSTRALIA  
1 - U2 «Pop» (Mercury)  
2 - Soundtrack «Romeo + Juliet» (Emi)  
3 - Live «Secret Samadhi» (Radioactive)  
5 - Nick Cave & The Bad Seeds «The boatman's call» (Libertarian)  
6 - Silverchair «Freak show» (Murmur)  
7 - Spice Girls «Spice» (Virgin)  
8 - Soundtrack «Evita» (Wea)  
9 - Celine Dion «Falling into you» (Epic)  
10 - Jamiroquai «Travelling without moving» (Columbia)

## Ventidue anni, catanese, lanciata (suo malgrado) da Sanremo; esce il suo nuovo album «Confusa e felice» Carmen Consoli, l'ascesa di una «rockeuse»

Un disco «volutamente più grezzo», con cui andrà presto in tournée: e il primo maggio canterà al concertone di piazza San Giovanni.

ROMA. Ne sta macinando di strada, la ragazzina siciliana affacciata sulle scene musicali dalla ribalta del festival di Sanremo del '96; ribalta strana, perché con lei c'entra poco o niente, come tutti hanno subito notato. Sembrava capitata il persabaglio, con la chitarra, le camicette psichedeliche, una voce e una grinta coltivata ascoltando Aretha Franklin o Janis Joplin. Quest'anno, in gara con *Confusa e felice*, tutti parlavano bene di lei anche se le giurie poi non l'hanno promossa tra i big: «Mi sono sentita molto *maledetta* - dice adesso Carmen Consoli - ero una iena! Però Sanremo mi è servito, se non oggi non sarei qui».

Cosa vera solo in parte, perché questa 22enne catanese, non più una sconosciuta e non ancora una star, ha abbastanza grinta e determinazione da emergere comunque, ed oggi guida la rimonta delle cantautrici rock italiane (Cristina Donà,

Francesca Lago...), tutte giovani come lei, con la stessa forza, ispirazione, passione per la musica, e qualcosa da dire.

Carmen è un bel tipo, piena di entusiasmo, curiosa, lucida, è cresciuta in mezzo alla musica grazie al papà chitarrista che le ha fatto conoscere il blues e la sua musica. Lei a quattordici anni già suonava la chitarra elettrica in una band, facevano cover di Otis Redding e dei Byrds nei pub catanesi e alle feste di matrimonio. Ed è proprio ad un matrimonio che Francesco Virilini l'ha vista la prima volta. Francesco è un personaggio più unico che raro sulla scena rock italiana, un giovane catanese, amico dei Rem, che per pura passione ha messo in piedi una sua etichetta, la Cyclope, e si è buttato nel lavoro di talent-scouting e produzione di giovani gruppi rock dell'area catanese, come Flor, Uzeda, Brandò. È da quella cucina che è venu-

## Las Vegas, via al tour degli U2

Prende il via domani sera al Sam Boyd Stadium di Las Vegas il «PopMarb» tour mondiale degli U2, che prende il suo nome da una celebre catena di supermercati americani. La band irlandese promette di stupire ancora più che nel «Zoo TV» tour, con uno schermo tv alto cinquanta metri, olive gigantesche, un arco dorato, una grande pista da ballo. Uno show che costa 2 miliardi e mezzo la settimana, e che approderà in Italia, a Reggio Emilia, il prossimo 20 settembre.

ta fuori anche Carmen, in questi giorni impegnata a promuovere il suo nuovo album, *Confusa e felice*, come il pezzo sanremese. Già dal primo ascolto è evidente quanto Carmen abbia imparato a plasmare le sue idee, a tradurre in canzoni che hanno più a che vedere con PJ Harvey che con il cantautore italiano, la sua immaginazione e una personalità che lei descrive come doppia, «romantica fino a essere sdolcinata, ma anche terribile, maligna».

È un disco più grezzo, poetico e intenso dell'album d'esordio, «ho lasciato tutto, anche i colpi di tosse mentre cantavo - spiega lei - volevo che fosse così, che si sentisse che è stato registrato dal vivo»; una grossa differenza «è che adesso ho una mia band, messa in piedi scegliendo bene le persone, mentre prima io ero solo una cantautrice con dietro alcuni session men».

Dalla recente tournée con Raf

, dice la Consoli, «ho imparato ad affrontare il pubblico da sola, chitarra e voce; la dimensione acustica mi piace, magari nel prossimo disco la svilupperò di più». Ma le piacerebbe anche, confessa, pubblicare dei dischi solo di vinile, con «cose particolari, canzoni di transizione fra i due dischi, frammenti di registrazioni, anche cose strumentali; sono come le pagine del mio diario».

Presto partirà anche in tournée, con la sua band; ma intanto, il Primo Maggio sarà sul palco di San Giovanni, a Roma, per il concertone dei sindacati (e forse duetterà con canzone e poesia, come ha già fatto in tv, al *Pippo Chemedy Show*), e a fine maggio tornerà a Recanati, per la rassegna su canzone e poesia, dove potrebbe essere in programma un suo duetto con Nicolò Fabi.

Alba Solaro

## l'Unità

Tariffe di abbonamento			
Italia		Semestrale	
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000	
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000	
Estero		Semestrale	
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000	
6 numeri	L. 685.000	L. 4.900.000	
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		Feriale Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.343.000		L. 6.011.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000		L. 4.900.000	
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000			
Riduzioni: L. 935.000; Finanze Legali/Concess. - Aste/Approf. Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000			
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBBLICOMPASS S.p.A.			
Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701			
Aree di vendita			
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Garibaldi, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-575688 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/205111 - Bari: via Amendola, 166/3 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7308311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/298855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/262520			
Stampa in fac-simile			
Telestampo Centro Italia, Orcoola (Aq) - Via Colle Marcegiani, 58/B			
SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1			
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Stale del Giovi, 137			
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18			

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma